Anno XL — Lunedì 26 Febbraio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 49

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I fondi segreti

Il *Corriere della Sera* ha aperto nuovamente la campagna contro i fondi segreti di cui il ministro dell'interno dispone per sussidiare una parte della stampa. Questa è una delle maggiori vergogne del nostro paese, che tutti i giornali indipendenti devono combattere.

Il giornale milanese scriveva sabato:

« Non ci affanniamo dietro grandi riforme, ma ce ne sono delle piccole dalle quali può scaturire un bene immenso. Istituendo un controllo sui fondi segreti si combatterrebbe la corruzione della stampa e non della stampa soltanto. Sarebbe un magnifico gesto per l'on. Sonnino di affrontare questo problema. Si è affermato che al suo Gabinetto incombe un'opera restauratrice e importa ora che la restaurazione sia compiuta con mezzi visibili e quale mezzo più visibile che imporre un controllo sui fondi segreti? Egli deve chiudere questa grossa piaga della nostra vita pubblica e per sempre, perchè nessun ministro degli interni oserebbe più riaprirla. I partiti e i gruppi abbiano i loro giornali come li ha il partito socialista, e ciò torna a loro onore; facciano come il partito sonniniano che ha fondato a Roma un giornale che vive di vita propria e difende le idee del suo partito alla luce del sole. Facciano allo stesso modo gli altri partiti che aspirano ad avere influenza, che aspirano alla conquista del prestigio politico.

Ma si può sperare nel magnifico gesto? Giornali liberali conservatori e giornali socialisti sono d'accordo nell'invocarlo. Abbia l'on. Sonnino il coraggio di affidarsi alle forze sane dell'opinione pubblica e renderà un grande servizio alla nazione.

Libererà il nostro paese da questa lue di giornali e giornalisti, non si sa se più miseri o sfrontati, che cacciano le unghie nel denaro pubblico, per sostenere non gli interessi dello Stato che sempre frodano ma delle persone che sovente ricattano.

Il consiglio che il *Corriere* dà all'on. Sonnino dovrebbe essere ripetuto da tutti i sodalizii della stampa italiana che salirebbe subito ben alto nel concetto del pubblico e sarebbe ben più influente, se si liberasse da questi funghi velenosi.

COME I RADICALI SI PICCHIANO FRA DI LORO

Mentre l'*Adriatico* pubblica un'intervista con l'on. Fortis, nella quale l'ex presidente del Consiglio fa l'apologia del suo governo, il *Carlino* stampa l'intervista d'un suo redattore con l'on. Fradeletto nella quale il deputato di Venezia dice:

« Comunque sia per esser giudicato il nuovo presidente del Consiglio, certamente deve confortarci l'atto unanime di riprovazione che seppellì senza misericordia *il secondo ministero Fortis, frutto d'incoerenze, di transazioni e di debolezze.* Aspettiamo i successori all'opera: vedremo se saranno conscii e degni della gravissima responsabilità che si sono assunti. Intanto, riconosco la bontà di qualche iniziativa ch'essi hanno annunciata o fatta annunciare. »

Come mai ci può essere fra l'on. Fradeletto e l'on. Tecchio direttore dell'*Adriatico* una diversità di vedute così profonda? Sentiremo oggi che cosa risponderà il *Paese* all'intemerata fattagli dall'*Adriatico*, perchè il confratello udinese in tutte lettere diede del *buffone morto* a Giolitti e secondo l'*Adriatico* diede anche del *buffone vivo* a Sonnino.

A parte la forma, che è di gente esaltata o villana, non vede ognuno che questo partito radicale è un covo di opportunisti che vanno di qua e di là, secondo il vento o l'interesse?

BEN FATTO!

Roma, 25. — Il prof. Cappello del Liceo di Salerno è stato sospeso e deferito alla giunta del Consiglio superiore per non aver voluto raggiungere la residenza assegnatagli.

UNA LETTERA APERTA AL QUESTORE DE ASARTA
Le sale per i capi-gruppi

Roma, 25. — La *Vita*, pubblica una lettera aperta del « Saraceno » al questore della Camera, on. De Asarta per una nuova disciplina a Montecitorio, proponendo che ogni personaggio importante o capo-gruppo abbia una sala in cui ricevere i suoi amici, e che a queste riunioni possano assistere i giornalisti, così, conclude la *Vita*, saranno formati automaticamente fra noi i clubs parlamentari che all'estero sono fonte di pubblica educazione.

Così il paese potrà essere informato della sua politica che cesserà di essere un luogo serrato da scherma.

I brogli di Castel Vetrano

Palermo, 25. — La Corte d'appello dopo tre giorni di discussione ha assolti per inesistenza di reato il cavaliere Antonino Saporito e altri elettori di Castel Vetrano i quali erano accusati di brogli elettorali nelle elezioni del barone Saporito.

In odio all'on. Saporito, i giornali amici di Nunzio Nasi avevano sollevato un enorme clamore per questi brogli. Ora si vede che erano una montatura.

Pel suffragio universale a Milano.

Milano, 25. — Oggi ebbe luogo un comizio pro suffragio universale. Parlarono applauditi Mirabelli, Romussi, Chiesa e Turati. L'on. Albasini si dichiarò contrario al progetto di legge Mirabelli in favore del suffragio universale. Avevano aderito al comizio anche gli on. De Andreis, Mira e Cornaggia.

Il suicidio di un noto pubblicista

Milano, 25. — Il pubblicista Giuseppe Pozzoli parente della Duchessa di Venosa moglie di F. Martini vicerè dell'Eritrea, causa dissesti finanziari si suicidava con quattro colpi di rivoltella.

Era cinquantenne e coltissimo, aveva collaborato sempre a giornali americani.

GRAVI ACCUSE A UN UFFICIALE D'ARTIGLIERIA
Maltrattamenti a due soldati?

Roma 25. — Il *Messaggero* ha da Nettuno che sarebbe stato colà arrestato un tenente di artiglieria in seguito a denunzia di due soldati che sarebbero stati, sempre secondo il *Messaggero* dal loro superiore legati alle mani ed ai piedi con una fune al poligono di Nettuno in seguito a lievi mancanze commesse. I soldati avrebbero fatto rapporto al comandante, il quale avrebbe denunziato il fatto all'autorità militare fiscale che recatasi sul posto avrebbe confermato l'arresto del tenente.

Il *Messaggero* aggiunge che il tenente sarebbe stato condotto alle carceri militari di Roma ed essendo caduto ammalato sarebbe stato trasportato all'ospedale.

Il giudizio sul Re d'Italia
d'un ex-presidente di Repubblica

Si trova in Italia il generale Julio Roca ex presidente della Repubblica Argentina, uno degli uomini eminenti dell'America del Sud. L'altr'ieri egli è stato ricevuto al Quirinale dal Re.

In un colloquio che accordò a un redattore del *Messaggero*, il generale argentino parlò di Vittorio Eman. III del quale si disse incantato.

« Il vostro Re — disse — non ha nessuna posa, è modesto semplice, serio, sinceramente democratico, e perfettamente edotto degli ardui problemi che preoccupano la vita moderna dei popoli; parla poco e con rara competenza, ed ho potuto notare che sa tacere e ascoltare quando non conosce a fondo un argomento.

« La regina Elena, soave figura di madre e di sposa, è esempio mirabile di virtù morali e domestiche al suo popolo. »

Gl'intendimenti dell'on. Pantano

Mandano da Roma, al *Lavoro*:

Il ritiro della truppa mandata nella Teverina per impedire la presa di possesso da parte dei comunisti delle terre d'uso civico, e la nomina dell'on. Ciolfi e dell'on. Leonida Bissolati nella Commissione che deve studiare la vasta e interessante materia sono due preludi all'opera ministeriale dell'on. Pantano. Il quale alla riapertura della Camera farà promettere, o se è possibile presenterà, degli arditi progetti di colonizzazione interna che saranno di grande utile così alla prosperità d'Italia, come alle organizzazioni dei lavoratori.

Infatti, la colonizzazione non si limiterà ad aiutare gli speculatori privati o i privati coltivatori che vogliono far rifiorire le regioni incolte ed inospiti d'Italia, ma darà invece la preferenza ai gruppi di lavoratori che intendono dedicarsi alla redenzione delle plaghe incolte o mal coltivate. Insomma si vogliono sviluppare i germi delle affittanze collettive che prosperano nel Reggiano e altrove, e i germi di quelle colonie agricole di lavoratori romagnoli che ad Ostia, e fra poco in Sardegna, sanno mostrare le meravigliose virtù del lavoro.

Il Ministero di pubblica istruzione chiamato in giudizio dai suoi dipendenti

Mandano da Alessandria, 24:

I professori delle scuole secondarie di Alessandria hanno deciso di chiamare in giudizio il Ministero dell'istruzione pubblica per ritardato pagamento dei compensi dovuti a molti di essi per l'insegnamento nelle classi aggiunte e per altri motivi.

I carabinieri di Taurisano assolti

Bari, 25. — La Commissione di inchiesta, riunitasi in questo Tribunale militare, ha assolto quattro carabinieri e un brigadiere, i quali, dopo l'eccidio di Taurisano, furono imputati di rifiuto di obbedienza e di abbandono di posto oltre che di insubordinazione ai superiori. L'avvocato fiscale aveva ritirata l'accusa.

IL MILIARDARIO LIBERATO

Firenze, 25. — In seguito alla desistenza dalla querela del padre del bambino investito dall'automobile dell'americano Wanderbilt, questi fu rimesso in libertà e recatosi a Pisa, inviò elargizioni agli istituti di beneficenza di Pontedera.

Il bambino ha delle ferite gravi alla testa; i medici sperano salvarlo.

Le 20 mila lire per la famiglia del soldato De Vincenzi

Roma, 25. — Il console generale d'Italia a Creta, barone Fasciotti, ha incassato dal Governo cretese lire 20,000, importo dell'indennità reclamata dal Governo per l'uccisione del soldato De Vincenzi.

La riforma elettorale in Austria
e la politica delle baionette in Ungheria

Trieste 25. — Tutti i partiti della Camera austriaca si manifestano, mediante la stampa contrari al progetto della riforma elettorale, che mira ad accrescere la confusione in danno delle singole nazionalità.

Si rileva da quasi tutti i giornali di Vienna e Budapest che, mentre in Ungheria si governa con la baionetta, nell'Austria si propone il suffragio universale!

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 23 gennaio 1906

(*Seguito della discussione*)

Comunicazioni della Presidenza

1. *Servizio ferroviario.* — In seguito alla riunione delle Camere di commercio del Veneto, ch'ebbe luogo a Venezia nel 9 novembre 1905, questa Camera trasmise alla Consorella di Venezia e all'on. Carmine un memoriale, in cui espose i bisogni più urgenti pel riordinamento del servizio ferroviario in Friuli. I lavori reclamati riguardano il doppio binario Udine-Mestre e le stazioni di Udine, Pordenone e Sacile, senza escludere altri lavori da eseguirsi in parecchie stazioni di queste linee, che generalmente difettano di magazzini, di binari e di materiale fisso.

Successivamente, in unione al Municipio di Udine, si presentò all'amministrazione delle ferrovie dello Stato un secondo memoriale, affinchè sia provvisto d'urgenza alla radicale sistemazione della stazione di Udine, nei riguardi del servizio merci e degli uffici.

2. *Per il Porto di Venezia.* — Il presidente rappresentò la Camera nel Comizio che fu tenuto a Venezia nel 26 novembre, e nel quale furono indicati e reclamati i lavori più urgenti da eseguirsi nel porto di Venezia.

3. *Ferrovia Cividale-Confine.* — Assieme ai rappresentanti della Provincia e del Municipio di Udine si approvò la relazione per la domanda di concessione della costruenda linea da Cividale al confine, domanda che sarà presentata al Ministero dei lavori pubblici.

4. *Navigazione interna.* — La Camera, in unione alla Provincia e al Municipio di Udine, convocò nel 29 gennaio i rappresentanti degli Enti interessati alla navigazione interna in Friuli. Gl'intervenuti approvarono in massima la proposta di istituire un Comitato friulano, avente lo scopo di affrettare la soluzione del problema della navigazione interna, in quanto interessi il Friuli e in coordinazione col piano generale.

5. *Ausa Corno e Porto Buso.* — Il Ministero dei lavori pubblici, con lodevole provvedimento, autorizzò i lavori di rettifica e sistemazione del fiume Corno fino al suo sbocco in laguna, nonchè la costruzione di un faro a Porto Buso, dove l'Ausa Corno sbocca in mare.

Si fece però osservare al Ministero che l'utilità di questi lavori è subordinata alla sistemazione dell'ultimo tratto dell'Ausa Corno, che traversa la laguna, e allo scavo della foce in mare. Non gioverebbe infatti che il fiume avesse la profondità di cinque metri, se la sua foce, quasi ostruita, conservasse la profondità di metri due e mezzo.

6. *Illuminazione delle coste.* — A richiesta del Ministero del commercio si indicarono i provvedimenti da prendere per l'illuminazione di Porto Buso e Porto Lignano e pel collocamento di pali di segnalazione lungo i canali traversanti la laguna.

7. *Usi commerciali.* — A richiesta della Commissione istituita presso il Ministero di grazia e giustizia per la revisione del Codice di commercio, si indicarono gli usi locali circa i rappresentanti ed agenti di commercio.

8. *Biglietti ferroviari speciali.* — In seguito alle vivissime premure di questa Camera e all'azione parlamentare del suo presidente, si potè alla fine ottenere che la stazione di Udine fosse compresa in quattro dei nuovi abbonamenti ferroviarii, attuati il primo dicembre.

9. *Mancanza di vagoni.* — In seguito ai reclami, quasi giornalieri, della Camera per rimediare alla deficienza di carri nelle stazioni del Friuli, l'amministrazione provvide di volta in volta nel limite del possibile.

Si ottenne dal Governo che fosse prorogata l'autorizzazione di usare i carri austriaci pel trasporto del legname.

(*Continua*)

La visita dell'on. Morpurgo a Cividale
L'accoglienza affettuosa della popolazione
L'adunanza dei sindaci e dei notabili al Comune

L'on. Morpurgo partì ieri mattina, alle 10 come abbiamo annunciato, con treno speciale alla volta di Cividale, capoluogo del suo collegio.

Partirono collo stesso treno il cav. Toffaloni, capo di gabinetto, il Prefetto comm. Doneddu, il direttore Provinciale delle Poste march. Corsi, il maggiore dei carabinieri cav. Carresi, ed altri.

Alla stazione si trovavano l'on. Gregorio Valle, il cav. Calandri, il cav. Pischiutta della Società dei telefoni.

Sulla macchina era l'ing. Guido Petz della Società Veneta.

Il treno speciale che procedette senza fermarsi nelle stazioni intermedie percorse il tragitto da Udine a Cividale in un quarto d'ora.

L'antica capitale del Friuli era in festa.

Al fermarsi del treno da cui discende, seguito dagli altri, l'on. Morpurgo, scoppia un fragoroso applauso al suo indirizzo.

L'interno e l'esterno della stazione sono gremiti di autorità e rappresentanze; dopo brevi presentazioni l'on. Morpurgo, il Sindaco di Cividale e le altre autorità salgono in parecchie carozze e si dirigono al Municipio.

La città è imbandierata, e ai muri è affisso un nobile e patriottico manifesto del Sindaco alla cittadinanza.

All'arrivo del corteo in piazza, la banda intuona la marcia reale e dalla gran folla prorompe un fragoroso applauso con grida: viva Morpurgo! viva il nostro Deputato!

L'on. Sottosegretario e le altre autorità, salgono in Municipio, ove, nella magnifica sala consigliare è allestito un rinfresco.

Le autorità

Fra le numerose autorità e rappresentanze che, attendevano l'on. Morpurgo alla stazione o parteciparono al ricevimento, notiamo le seguenti:

Il Sindaco Angeli cogli assessori Miani, Carbonaro, Zanutta e Paciani, e numerosi consiglieri comunali, il commissario distrettuale cav. Rosati colla sua gentile signora, l'ex Sindaco cav. Morgante, il cav. dott. Geminiano Cucavaz, consigliere provinciale, il maggiore di finanza cav. Vercelli col tenente, il segretario comunale Brusini il prof. P. S. Leicht, il cav. Coceani presidente del Comizio agrario, il dott. cav. Rubini presidente del Consorzio antifilosserico, la titolare dell'ufficio postale signora Zorzella, il dott. Accordini direttore dell'ospitale.

Fra i sindaci dei comuni del Collegio ricordiamo: avv. Vogrigh di S. Pietro prof. Goia di Premariacco, Angeli di Remanzacco, cav. Attilio Volpe di Torreano, Tellini di Buttrio, co. Ugo di Manzano, di Corno di Rosazzo, de Polo di Ipplis, Rieppi di Prepotto e Pussini di Rodda.

Notiamo ancora il prof. Nussi presidente del Tiro a segno, il prof. Ruggero della Torre conservatore del Museo, il sig. Sirch di S. Leonardo i signori Moro e Albini, mons. Costantini, l'ufficiale del Registro sig. Rampi, il prof. Verderi della Scuola d'arte ecc. ecc.

Alla stazione erano anche i ragazzi del Collegio Nazionale col loro Direttore cav. prof. Avancino degli Avancini.

Il saluto del Sindaco e la risposta dell'on. Morpurgo

Nella sala consigliare ove erano raccolte tutte le autorità e rappresentanze il Sindaco cav. Angeli pronunciò brevi parole di saluto all'on. Sottosegretario a nome della cittadinanza. Disse che la città è orgogliosa di ospitarlo e gli augura che rimanga a lungo al potere per il bene della Nazione e del Collegio. (*Applausi, grida: Evviva l'on. Morpurgo*).

Rispose l'on. Morpurgo dicendosi grato delle cortesi e affettuose parole che il Sindaco volle rivolgergli a nome della cittadinanza.

Aggiunse che è legato da un vincolo saldissimo d'affetto profondo per la gentile città e per l'intero collegio cui deve l'alto onore d'essere chiamato a far parte del Consiglio della Corona.

Tale onore ritorna al Collegio che sempre e con plebiscitarie e spontanee votazioni volle mandarlo al Parlamento.

Se accettò la carica che è di onore ma anche di onere, lo fece per non rinunciare all'attestazione di stima e di fiducia nel Collegio (*Applausi*).

Il Sindaco gli fece l'augurio di rimanere a lungo al potere, ed egli lo accetta non per presunzione essendo troppo poca cosa, ma perchè fa parte di un gabinetto in cui l'intero paese deve avere piena fiducia. (*Bene!*)

A capo di questo Gabinetto sta un uomo che è salito al potere con una profonda preparazione e che da tutti, amici ed avversari è riconosciuto lo statista più completo.

Egli inizierà una politica di lavoro proficuo per lo Stato.

Le iniziative private furono in Italia così ardite che la nazione non chiede altro allo Stato che di essere assecondata. Perciò gli ingranaggi pesanti della burocrazia saranno semplificati specialmente nei servizi che sono legati al lavoro e all'incremento dello Stato.

Non antecipa, ultimo arrivato, un programma del Ministero ma assicura che si farà molto per il bene dell'Italia, perchè conosce chi è capo del Governo.

Detto questo ringrazia nuovamente il Sindaco e tutti i presenti per le affettuose accoglienze e aggiunge che se pel momento è membro del Governo, prima è deputato del Collegio.

Prega quindi i sindaci e tutti coloro che si rivolgevano a lui pel passato, di farlo ancora liberamente ed assicura che si occuperà delle cose loro colla stessa assiduità, trovando nell'affetto che porta al Collegio la lena necessaria per sostenere il raddoppiato lavoro.

Ringrazia di nuovo tutti ed esprime la fiducia che con la discesa di domani non vi sarà, per i suoi amici elettori, nessuna differenza coll'ascesa di oggi. (*Applausi fragorosi e prolungati e grida di evviva salutano la chiusa del dircorso*).

Il ritorno a Udine

Dopo il discorso l'on. Morpurgo si trattenne per circa mezz'ora a conversare affabilmente coi presenti, e quindi accompagnato fino alla stazione dalle autorità e da gran folla plaudente, fece ritorno verso mezzogiorno, a Udine.

L'impressione

L'impressione sincera che abbiamo riportato, assistendo a tale visita, è questa: che l'on. Morpurgo non solo gode il più largo suffragio di stima e di fiducia del collegio, ma che egli è veramente il deputato ben amato dell'antica città friulana e delle buone e forti popolazioni contermini.

Egli fu salutato dalla folla del popolo, che nella piazza vetusta ascendeva ad alcune migliaia di persone d'ogni ceto, con manifestazioni unanimi vibranti di cordialità, in cui nulla v'era di trasmodante, da far sospettare l'artificio.

La sincerità era nell'uomo di governo che veniva a salutare i suoi elettori ed era negli elettori che lo attendevano col vivo desiderio di esprimergli tutta la considerazione e tutto l'affetto da cui lo circondano, per le egregie qualità del deputato e per i servigi cospicui da lui resi al collegio.

Nè in quell'ambiente si potevano pronunciare parole più appropriate di quelle dell'on. Sottosegretario di Stato: esse impressero alla visita quel carattere di schiettezza e di lealtà che dalle nostre popolazioni è ancora tanto apprezzato.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Banca Cooperativa

Ci scrivono in data 25:

Oggi ebbe luogo l'annuale assemblea della Banca Cooperativa per la nomina delle cariche e la discussione di un importante ordine del giorno:

Riuscirono eletti:

Consiglieri: Bront Luigi, De Paciani nob. Giuseppe, Strazzolini Feliciano.

Sindaci effettivi: Brosadola avvocato Pietro, Gabrici dott. Leonello, Sirch Giuseppe.

Sindaci supplenti: D'Orlando Lorenzo, Marioni Giuseppe.

Probiviri: de Senibus dott. Eugenio, Marioni Giovanni, Sandrini Felice.

Supplenti: Grattoni prof. Vittorio, Suttina Antonio.

L'assemblea delibera: *a*) di sdoppiare il numero delle azioni portando il capitale sociale da L. 50000 a 100000, e ciò prelevando 50000 dal fondo di Riserva che rimane costituito da un capitale di oltre 10000 lire.

b) di far partecipare agli utili tutti quelli che si servono della Banca per le loro operazioni, in proporzione agli affari conclusi.

c) L'interesse netto di L. 11,222.01 venga ripartito tra gli azionisti, in proporzione del 10 0|0, devolvendo il di più all'aumento del fondo di riserva.

SUICIDIO? MISTERO?

Stasera verso le ore 10 cominciò a circolare la voce che una persona s'era suicidata gettandosi dal Ponte del Diavolo. Perchè? Perchè molti passanti avevano udito dei rantoli umani venire dal basso e presso l'osteria alla Taverna era stato trovato un cappello. Furono avvertite le guardie; queste chiamarono il Pretore, i medici e il delegato, che fecero delle ricerche con riflettori lungo il fiume, ma senza venir a capo di nulla.

La voce mise un po' di scompiglio in paese, e la gente se ne tornava dal Ponte commentando il fatto in varie guise e rallegrandosi di non aver dovuto constatare disgrazie.

Per ora non vi posso dire di più.

Da GEMONA

Patronato scolastico — Conferenza emigranti

Ci scrivono in data 25:

Nella sala del comune si sono riuniti oggi nel pomeriggio in assemblea i soci del patronato scolastico, sotto la presidenza del maestro Lenna che venne confermato presidente della Società.

Fu approvato anche il nuovo statuto.

A vice presidente venne nominato il signor Francesco Stroili: riuscirono a consiglieri per acclamazione i signori Pasquali dott. Federico, Milani dottor Daniele, Martina Antonio e le signore Anna Stroili de Tonello, Luigia Celotti, Cozzi Maria e Angelica Pontotti Piemonte.

A revisori vennero proclamati i signori Colesan dott. G. Batta e Andrea Platner.

**

Pure nella sala municipale alle undici il prof. Pasquinelli di Bergamo tenne una conferenza agli emigranti. Vi concorse un pubblico affolatissimo, e vi assisteva anche l'Arciprete mons. Sclisizzo.

Il valente oratore fu ascoltatissimo nello svolgimento delle varie questioni inerenti all'emigrazione.

Da CLAUZETTO

L'inaugurazione del vessillo della Società Operaia

Ci scrivono in data 25:

Con grande concorso di pubblico e di rappresentanze di Società operaie di cui ben quindici con bandiera, fu inaugurato oggi solennemente il vessillo della locale Società Operaia di cui è presidente il sig. GianMaria Zanier.

Il paese era in festa e l'on. Odorico nostro deputato del Collegio e padrino della bandiera, fu fatto segno di affettuose dimostrazioni e fu molto applaudito nel suo discorso inaugurale.

Dopo la cerimonia vi fu banchetto di molti coperti. Alla fine furono pronunciati numerosi brindisi fra cui notiamo quello del dott. Plinio Longo con intonazione socialista.

L'avv. Peter Ciriani gli osservò molto opportunamente che in tal modo si faceva entrare di contrabbando la politica in una festa operaia che appunto perchè tale doveva essere apolitica pel rispetto alle diverse opinioni dei lavoratori.

Il dott. Longo per questa sua poco felice idea fu disapprovato e zittito.

Del resto la festa riuscì magnificamente.

Da S. DANIELE

Duplice lutto

Ci scrivono in data 25:

La famiglia Gonano fu oggi colpita da grave e duplice lutto. Al mattino morì all'avv. Emilio un amore di bambino e alla sera morì il padre.

Per quanto preveduta la sciagura produsse in città dolorosa impressione.

Ai fratelli Gonano e ai congiunti tutti inviamo le più sentite condoglianze.

Consiglio comunale

Oggi si è riunito il Consiglio comunale. Erano presenti solo 10 consiglieri della maggioranza.

Non fu possibile quindi far altro che prendere atto delle dimissioni presentate dai neo eletti membri del consiglio d'amministrazione dell'ospitale, e date le condizioni di fatto del Pio Luogo, invitare l'autorità superiore a provvedere, perchè tali anormali condizioni abbiano a cessare.

Vista poi la sistematica assenza di 10 consiglieri alla seduta, il consiglio, su proposta della giunta deliberò di sollecitare la predetta Autorità Superiore, a far approvare le spese facoltative.

La veglia Mercurio

che ebbe luogo stanotte riuscì brillantissima.

Il premio della sterlina d'oro fu vinto da una ventina di bravi clonws venuti da Udine.

Da S. VITO al Tagliamento

La Veglia della S. O.

Ci scrivono in data 25:

(*a. p.*) Il civanzo netto del veglione della Società Operaia fu di L. 150.

Il risultato è ottimo e non minore a quello dell'anno scorso.

Servizio di guardie notturne

Con ottima idea si è istituito anche qui il servizio delle guardie notturne, le quali dopo aver prestato giuramento dinanzi al Sindaco hanno assunto il carattere di agenti della forza pubblica.

Da TARCENTO

Veglia di beneficenza

Nel teatro Sociale questa sera lunedì si terrà una grande veglia mascherata di beneficenza, (Festa dei Fiori).

L'Orchestra sarà diretta dal maestro Arturo Blasigh.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA

Società anonima cooperativa di lavoro e di produzione di Rivo (Paluzza)

Il Consiglio di Presidenza

indice un'assemblea generale dei soci che sarà tenuta il giorno di domenica 11 marzo 1906 nel locale Carnir Gio. Batta alle ore 12.30 per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio di Presidenza.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio del 1905.
4. Nomina del Comitato dei Sindaci.

In caso che l'adunanza andasse deserta per insufficienza di numero legale dei soci, si terrà riunione in seconda convocazione nel dì 18 marzo 1906 ore 12.30, nella quale si delibererà qualunque sarà per essere il numero dei soci intervenienti.

Rivo, 25 febbraio 1906,

Il Presidente: *Unfer Alessandro*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Febbraio 26 ore 8 Termometro +3.8
Minima aperto notte -1.4 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: +3.9 Minima +1.4
Media +3.23 aqcua caduta ml.

La ferrovia della Carnia

Il prossimo atto finale

Un telegramma pervenuto sabato mattina da Roma al *Paese* diceva essere stata definitivamente accordata la comsione per la costruzione e l'esercizio della Ferrovia Carnica.

Avendo chiesto informazione in proposito al comm. Renier, presidente del Comitato iniziatore della ferrovia, ci ha risposto che la notizia sarà esatta soltanto fra pochi giorni.

Sono state effettivamente eliminate e prima del sabato scorso tutte le difficoltà sorte per le condizioni della concessione alla Società Veneta costruttrice, ma il relativo atto non è ancora stato stipulato. Il chiarissimo uomo attende la chiamata (e confida sia prossima) a Roma per tale finale stipulazione, che coronerà sette anni di opera in cui la tenacia dei promotori, guidata da un forte e colto intelletto ed avvivata dall'alto pensiero patriottico, seppe superare ostacoli che, in qualche epoca parvero quasi insormontabili, e condurre a termine una intrapresa, che apporterà immenso beneficio alla Carnia.

Al comm. Renier ed ai suoi compagni di lavoro mandiamo fin d'ora il saluto riconoscente, sicuri d'interpretare il sentimento di tutta quella nobile regione alpina che vede finemente realizzato quanto fino a pochi anni or'sono pareva troppo audace sperare. Sta per scoccare l'ora che segnerà l'éra nuova per la Carnia; e il *Giornale di Udine* che partecipò all'impresa con la parola efficace d'un suo egregio collaboratore l'attende con la più lieta compiacenza.

La giornata dell'on. Sottosegretario

Stamane l'on. Morpurgo che partirà stasera per Roma alle 8.5, si è congedato affettuosamente dal Segretario cav. Valentinis e dagli altri impiegati della Camera di Commercio esprimendo il suo rammarico per non poterne rimanere Presidente.

Gli impiegati, pur spiacenti di non averlo più a capo gli augurarono di rimanere a lungo al Governo.

L'on. Morpurgo si recò quindi alla Banca di Udine ove prese congedo dal direttore cav. Merzagora e dagli altri impiegati.

Consiglio Comunale

Un'interpellanza dell'avv. Schiavi sul palazzo delle Poste

Oggi alle due si riunisce il Consiglio Comunale per la discussione degli articoli del bilancio preventivo, per la nomina di un membro della Congregazione di Carità, per le deliberazioni relative alla trasformazione di mutui colla Cassa Depositi e Prestiti.

Il consigliere avv. L. C. Schiavi svolgerà un'interrogazione «per conoscere le intenzioni della Giunta riguardo all'erigendo palazzo postale».

Vi sono varii oggetti da trattarsi in seduta segreta.

L'Unione Esercenti

Sabato sera verso le cinque S. E. l'on. Morpurgo, Sottosegretario al Ministero delle Poste e Telegrafi, ha ricevuto in udienza particolare la rappresentanza dell'Unione Esercenti composta del presidente cav. De Pauli, del vice presidente sig. Passalenti e del consigliere sig. De Candido.

L'on. Morpurgo dichiarò di fare quanto può a beneficio della classe degli esercenti e, quanto al trasferimento del Distretto militare da Udine a Sacile, assicurò che se ne sarebbe interessato presso il Sottosegretario della Guerra.

Per il Patronato femminile

La Banca commerciale italiana ha offerto al Patronato operaio femminile udinese lire 100. La Direzione ringrazia vivamente.

—

La «Scuola e famiglia» vivamente ringrazia il Consorzio Filarmonico della offerta di lire 50 importo del premio che era stato estratto fra gli intervenuti al veglione di giovedì grasso alla Sala Cecchini e che non venne ritirato dal vincitore.

A proposito del Palazzo delle Poste

Dov'è il cuore della città?

Il *Paese* scriveva giovedì scorso, e ripeteva sabato, che costruendo il nuovo Palazzo delle Poste nella posizione preferita dalla Giunta Municipale esso verrebbe a trovarsi soltanto metri 160 più distante dell'attuale dal *cuore della città*.

Quel giornale potrebbe anche aver ragione: tutto sta a vedere dove si trova il cuore predetto.

Non sta certo dove risiedono gli uffici del *Paese* perchè per andare da questi al nuovo Palazzo vi sono metri 280 in più che non per accedere all'attuale.

Il cuore della città non batte nemmeno nella casa di quel noto studio politico che sta dietro il Duomo, o di quell'altro che sta in via Manin; entrambi hanno metri 280 di maggior distanza per accedere al nuovo Palazzo.

Dal Palazzo Comunale alla Posta attuale vi sono metri 300; e percorrendo la via più breve, ve ne sono 570 per andare alla voluta Posta nuova; la differenza è perciò di metri 270. Dunque nemmeno il Palazzo Comunale non si trova, secondo il *Paese* nel cuore della città.

Dalla redazione del *Giornale di Udine* alla Posta nuova vi sono metri 420, in confronto di metri 280, che vi sono per andare all'attuale; qui la differenza si riduce a metri 140, che è press'a poco la cifra indicata dal *Paese*.

Il cuore della città pare per conseguenza che sia molto vicino agli uffici del nostro giornale.

Ah! *Paese* senza cuore! Metter fuori queste cose in pubblico, esponendoci al pericolo che il nostro padrone di casa ci rincari il fitto!

Pax

Abbiamo pubblicato l'altro giorno un articolo della gentile e valorosa nostra collaboratrice Rina Larice sulla pace universale.

In relazione a questo argomento e in seguito a disposizione del Ministero dell'I. P. un professore della Scuola Normale tenne sabato una conferenza agli insegnanti e alla scolaresca della Scuola stessa.

Impiegato infedele

Quindici lire in bocca

Da qualche tempo si notavano nell'ufficio dell'Agenzia di Trasporto del sig. Del Prà degli ammanchi di qualche lira.

I sospetti posavano sull'impiegato Silvio di Bernardo fu Giacinto d'anni 42 da S. Daniele abitante a Udine in via Superiore e per averne la certezza il facchino Vincenzo Corradini di Pietro lasciò il proprio portafoglio con 15 lire sul tavolo.

Tornato trovò che era sparito.

Il Di Bernardo negò ed entrambi si recarono in Questura ove il Di Bernardo rovesciò le tasche; però andato in ritirata gettò il portafoglio nel buco e nascose in bocca i biglietti di stato.

Il trucco però fu scoperto e l'impiegato infedele dovette sputare le quindici lire e passare alle carceri.

L'arresto di un pregiudicato pericoloso

Viva colluttazione cogli agenti

Questa mattina verso le 7 1|2 il pericoloso e noto pregiudicato Pietro Peressini aveva rubato una bottiglia di vermouth all'osteria «del Venezian» in via Aquileia.

Poco dopo il vice brigadiere Esposito e le guardie Fortunati e Leoni lo scovarono fuori nella casa equivoca di vicolo Lungo.

Al momento dell'arresto oppose la più accanita resistenza e atterrò le guardie che riportarono delle escoriazioni.

Finalmente, dopo lunga e viva colluttazione fu ridotto all'impotenza.

Scuola e famiglia. La Presidenza avverte che domani, 27 corr., alle ore 16 1|2, nella palestra femminile dell'edificio scolastico, in via Dante, verrà offerto agli alunni della «Scuola e famiglia» un modesto trattenimento al quale potranno assistere i soci e tutti coloro che s'interessano della civile e moderna istituzione.

Automobilista prepotente. C'è un signore di Torino che si diverte da qualche domenica a venire a scorrazzare velocemente per le vie di Udine colla propria automobile N. 63-449 con pericolo dei passanti e discapito degli altri automobilisti rispettosi dei regolamenti.

Anche ieri venne dichiarato tre volte in contravvenzione in diverse ore dai vigili urbani e quasi ciò non bastasse accoppiò alla violazione del regolamento sulla circolazione degli automobili, modi arroganti e prepotenti.

Non sarebbe ora che la finisse?

I funerali di Giuseppe Calligaris

Sabato alle tre pom. furono rese le estreme solenni onoranze alla salma del distinto concittadino Giuseppe Calligaris così immaturamente strappato all'affetto dei suoi e all'ammirazione della cittadinanza.

Il corteo numerosissimo mosse dalla casa dell'estinto verso la chiesa S. Cristoforo.

Precedevano il carro funebre la croce il clero e le seguenti corone portate a mano.

I dipendenti - Gino Masutti - Gli amici - la sorella - Famiglia Micheloni - famiglia Della Marina - famiglia Madella - Famiglia Del Puppo - Gli amici del figlio.

Sul feretro posava la corona della famiglia.

Reggevano i cordoni i signori Gino Masutti, Giuseppe Pedrioni, Antonio Brusoni, Leonardo Rigo, Giuseppe Zilli e G. B. Felcher.

Lunghissimo il seguito delle autorità degli amici ed estimatori del defunto; notiamo fra essi l'assessore Pico pel Sindaco, il co. A. di Trento, il co. Asquini, il generale com. Giacomelli l'ing. De Toni e numerosi altri.

Dopo l'ufficio funebre il corteo per le vie Bartolini, Paolo Sarpi, Erasmo Valvason, Antonio Zanon e Poscolle, si diresse alla volta del Cimitero monumentale ove porse l'estremo saluto alla salma, con commoventi ed elevate parole, il prof. Del Puppo.

Alla famiglia e sopratutto al figlio del compianto uomo, che segue con valore le tradizioni del padre, rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

Ferimento in rissa. Ieri certo Giovanni Zilli di Pietro d'anni 41 facchino abitante al Cormor alto, venuto per futili motivi, nello stallo S. Marco a questione coi fratelli Carlo e Antonio Gragnano riportò da essi una ferita che all'ospitale fu giudicata guaribile in 9 giorni.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 18 al 24 febbraio 1906

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	7		8
» morti	—	»	1
» esposti	1	»	—

Totale N. 17

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Tirelli calzolaio con Alba Sturam casalinga — Riccardo Asquini agricoltore con Anna Battistutta setaiuola — Angelo Bernardis cantoniere ferrov. con Virginia Carlino casalinga — Vittorio Forniz operaio di ferriera con Maria Pagaben setaiuola — Giovanni Borsetta fuochista ferrov. con Maria Giuseppina Agolger casalinga — Ugo Gei con Margherita Venturini.

MATRIMONI

Giacomo De Cecco facchino con Elisabetta Rosso setaiuola — Umberto Disnan agricoltore con Albina Gottardo contadina — Alfonso Lirussi muratore con Pia Foi casalinga — Antonio Cigalotto agricoltore con Anna Zaban casalinga — Olimpio Perni agente ferrov. con Maria Buttinasca sarta — G. B. Comelli cassiere di Banca con Beatrice De Toni agiata — Luigi Daniotti bandaio con Luigia Vendramini casalinga — Arturo Gattolini fornaio con Regina-Luigia Zoratto casalinga — Anselmo Baldini infermiere con Luigia Lodolo contadina — Giacomo Sittaro muratore con Maria Afario contadina — Luigi Marzolini fornaio con Italia Dreotti domestica — Giuseppe Mauro fabbro con Teresa Bianchi tessitrice — Arturo Gervasi imprenditore con Ida Farinelli casalinga — Napoleone Sdrigotti cordaiuolo con Teresa Longo cameriera — Onorio Colloricchio calzolaio con Maria Battistutta setaiuola — Angelo Cesco bandaio con Nicolina Dominissini casalinga — Giuseppe Meneghin intagliatore con Ida-Irma Roiatti sarta — Elia Visintini tintore con Rosa Francescatto tessitrice — Domenico Maieroni portalettere con Maria Pravisano casalinga — Luigi De Battisti fabbro con Maria Degano casalinga.

MORTI

Caterina Podrecca-Serafini fu Michele d'anni 67 casalinga — Otello Carpani di Guglielmo di mesi 6 g. 18 — Antonia Turchetti fu Onofrio d'anni 66 casalinga — Olivo Del Torre di Giacomo di mesi 10 — Alessandro Baldissera fu Giuseppe di anni 60 commissionato — co. Teresa Beretta-Belgrado fu Antonio d'anni 87 agiata — Roma Guerra di Giovanni d'anni 1 g. 21 — G. B. Vidussi fu Giuseppe di anni 80 agricoltore — Ada Barbaro di Girolamo di mesi 2 g. 13 — Giuseppe Calligaris fu Antonio d'anni 50 industriale — Giovanni Virili di Antonio di g. 16 — Gina Spinato di Gioachino di mesi 3 — Eugenio Valle fu Domenico d'anni 53 falegname — Antonio Del Ponte di Fioravante di g. 29 — Maria Gandesi di mesi 5 g. 9 — Rosa Blasoni fu Antonio d'anni 79 casalinga — Regina Petri-Petrozzi fu G. B. d'anni 74 contadina — Pietro Foschia fu Antonio d'anni 63 agricoltore — Giovanni Grossi fu Nicola d'anni 68 bracciante — Francesca Gaspari-Cainero fu Pietro di anni 63 serva — Caterina Geronit-Colussi-Bianchini fu Angelo d'anni 48 contadina — Francesco Bertoia fu Osualdo d'anni 70 carradore — Caterina Zanin di Angelo d'anni 26 contadina — Pietro Del Fabbro fu Pietro d'anni 60 spazzino — Adele Dotilli di mesi 7 g. 12.

Carnovale 1906

Il Veglionissimo degli Studenti

E' passato anche questo come tutto ciò che volge nel tempo, ma di lui rimane cara e dolce la memoria. Fu indubbiamente il più riuscito e il più elegante del morente carnovale.

L'addobbo del teatro era di magnifico effetto e tutti avevano parole di elogio per il valente ideatore ed esecutore sig. Ettore Rigo, giovane pieno d'ingegno artistico.

Lo sfarzo delle *toilettes* delle più elette signore della città; l'eleganza dei *dominos* di cui erano specialmente notati cinque o sei che celavano aristocratiche dame e che erano usciti dal laboratorio della signora Ida Pasquotti Fabris come ebbe ad assicurarci una sartina che la sa lunga; il brio e l'animazione eccezionali, furono le caratteristiche del veglione degli studenti che seppero fare le cose assai per bene. Di ciò diamo meritata lode al Comitato e al suo instancabile presidente signor Ezio Novelli.

Il numero unico del *Goliardo* fu venduto in teatro e andò a ruba, ma ci permettiamo di osservare che non rappresentava molto bene l'indole allegra, spensierata ma geniale dello « Scolaio — che sul muletto vaio » girava ai bei tempi antichi per gli Studi d'Italia.

Certo l'esito finanziario del ballo deve essere ottimo a favore delle Società dei Reduci e dell'Infanzia.

La domenica grassa

è passata con gran danze e scorpacciate di « fritole ».

Tanto nel pomeriggio come stanotte i balli e i veglioni al Minerva al V. E. e al Cecchini furono frequentatissimi.

La cavalchina al Minerva

Questa sera al teatro Minerva, avrà luogo la tradizionale Festa dei fiori o Cavalchina che suole ogni anno riuscire una delle più belle feste del Carnevale.

Avvertiamo che nel negozio di mode Pasquotti-Fabris si troveranno oggi e stassera, a qualunque ora, ricchi dominos pronti.

All' Unione

All'ultimo thè danzante che ebbe luogo ieri all'Unione vi fu grande concorso e molto brio. Domani sera ha luogo l'ultimo improvvisato ballo, a chiusa del Carnevale.

I convegni privati

Fra i convegni privati, come ci si informa gentilmente, fu notevole quello in casa del cav. ing. Sendresen. E' riuscito benissimo grazie alla cortesia inesauribile dei padroni di casa e al brio e all'allegria che regnarono fino ad ora tarda.

Trattenimento in casa Morpurgo

Ieri nel pomeriggio con intervento di numerose signore in eleganti acconciature, di parecchi signori e di molte fanciulle ebbe luogo il secondo trattenimento infantile, in casa dell'on. Morpurgo.

Fu ripetuto il programma di domenica scorsa.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il monte S. Simeone

Quarantatre donne imputate di furto

Sabato è cominciato davanti a questo Tribunale presieduto dal giudice Antiga assistito dai colleghi Zamparo e Turchetti P, M. avv, Torresini e difensore l'avv. Fabio Celotti, il processo contro quarantatrè donne di Pioverno e di Venzone, imputate di furto qualificato per avere nei mesi di giugno e luglio 1905, rubato erba o legna per piccoli importi, sul monte S. Simeone in danno di privati o in località soggette a vincolo forestale.

Di esse solo 6 si presentarono all'udienza e le altre 37 sono giudicate in contumacia. Le parti lese, in numero di 35 si sono costituite P. C. coll'avv. G. B. Billia.

Oggi il processo continua.

ULTIME NOTIZIE

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Roma, 25 — La stampa d'opposizione seguita fantasticare sulla scelta del Presidente della Camera. Ieri si parlava di Gianturco o di Fani; si è ripetuto anche il nome di Rudinì.

Ma le persone che si credono bene informate insistono a dire che dalla sinistra indipendente verrà portato l'on. Gallo, contrariamente al parere dell'on. Giolitti, a cui non piace troppo il deputato siciliano.

Il Ministero farebbe dare dagli amici il voto all'on. Gallo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 24 febbraio

Venezia	25	24	71	58	55
Bari	12	61	13	77	87
Firenze	51	25	59	78	32
Milano	4	27	69	88	21
Palermo	60	52	19	9	56
Roma	21	24	14	84	41
Torino	62	44	37	4	77
Napoli	20	90	7	83	79

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 febbraio 1906

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.03
Londra (terline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.71
Austria (corone)	»	104.55
Pietroburgo (rubli)	»	262.51
Rumania (lei)	»	98.40
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.92

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

La vedova Lucia Mecchia i figli Giovanni, ing. Italico, avv. Emilio, dott. Ippolito, Ennio, Fermo, dott. Ottavio, Annita e Clelia e la nuora Sofia Toran partecipano la morte del loro amatissimo

Cav. GIOVANNI FU PASQUALE GONANO

avvenuta iersera alle ore 21.

I funerali, che, per volontà espressa del defunto saranno senza ceri e fiori, avranno luogo domani 27 alle ore 7 1|2 antimeridiane.

S. Daniele, addì 26 febbraio 1906.

L'avv. Emilio Gonano, la moglie Sofia Toran ed i parenti tutti annunciano la perdita avvenuta alle ore 4 di stamane del loro caro angioletto

Gonano GiamPaolino

di mesi diecisette.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant.

S. Daniele 26 febbraio 1906

Ringraziamento

Il figlio Alberto, la moglie Maria, oltremedo commossi dalla grande manifestazione di cordoglio ricevuta nella irreparabile perdita dell'Amato loro

Giuseppe Calligaris

Ringraziano col cuore angosciato tutti coloro che in qualsiasi forma concorsero ad onorare la memoria e resero un estremo tributo d'affetto al caro *Giuseppe* chiedendo compatimento se nell'acerbità di tanto dolore fossero incorsi in dimenticanze innevitabili

Un speciale ringraziamento devono tributare al chiarissimo dott. prof. Guido Berghinz per le sapienti e illuminate sue cure da lungo tempo prestate al caro estinto.

Udine 25 febbraio 1906.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25. 15.10, 18.45

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti